

Chiesa di Santa Lucia o di Santa Maria in Pensulis

Indirizzo	Via Ladislao
Catasto	Latina M. U. Gaeta, part. 572
Autore	ignoto
Cronologia	sec. VII (origini), secc. XII - XIII
Dest. originaria	culto cattolico
Uso attuale	dismesso
Proprietà	comunale
Vincoli	Legge di tutela (1089/39)
Descrizione	<p>La chiesa è a pianta longitudinale divisa in tre navate. Il suo interno è modulato da due file di quattro colonne in marmo con capitelli di spoglio. L'area presbiteriale è sopraelevata nella sola navata centrale. L'abside è con catino semisferico e a pianta semicircolare. In essa si accede da una porta principale che dà sulla scalinata della traversa di via Ladislao e da una secondaria, con piccolo portico a colonne di spoglio, aperta lungo il fianco sinistro dell'edificio. La copertura è a volte a crociera costruite nei secc. XII - XIII in sostituzione di una primitiva copertura a capriata. Sul fianco destro, nell'area absidale si erge il campanile a due piani, costruito nel XII secolo con copertura a sezione ogiva di derivazione islamica. All'interno della chiesa sono visibili (sul lato destro nelle prossimità della facciata) le absidi della primitiva chiesa ad una sola navata risalente al VII secolo e disposta ortogonalmente rispetto all'attuale. Sui due lati dell'abside due piccoli vani adibiti a sacrestia (lato sinistro) e a cantoria (lato destro). Da quest'ultimo si accede alla rampa del campanile.</p>
Pianta	basilicale a tre navate
Vicende costruttive	<p>La chiesa di S. Lucia, denominata anticamente di Santa Maria in Pensulis, ebbe origine, nel cuore del centro storico della città, nel VII secolo. La sua primitiva costruzione, tuttora individuabile all'interno dell'attuale corpo di fabbrica, era disposta ortogonalmente a quella di oggi. Di essa sono visibili la piccola abside affrescata, le tracce dell'antico interno e le bifore murate della facciata principale della nuova chiesa. Menzionata la prima volta in una pergamena del 976, è annoverata tra le più antiche parrocchie di Gaeta nella relazione fatta alla R. Camera della Sommaria dal vescovo Ildefonso Lassosedegno nel 1591. Il suo interno, suddiviso da tre navate, conserva nonostante l'aggiunta duecentesca delle volte a crociera un impianto planimetrico longitudinale non dissimile dalle forme desideriane delle costruzioni benedettine coeve. A partire dal 1648 subì radicali trasformazioni con l'aggiunta di ornamentazioni barocche eliminate nel restauro del 1930. Venne riconsacrata nel 1765 dal vescovo Carmignani.</p>
Sistema urbano	<p>La chiesa sorge sulla strada maestra del "castrum" ove ebbe origine il nucleo urbano più antico della città</p>
Restauri	<p>Sec. XVII (1648) - Aggiunte decorative barocche per tutto l'invaso centrale e le navate laterali: stucchi vari, cornici, cherubini e festoni, nicchie. 1928 - 30 - restauro conservativo con ripristino della struttura originaria ed eliminazione della superfetazione barocca; distruzione dell'altare barocco e rifacimento di esso con elementi scultorei cosmateschi del pluteo. Anni '80 - Recupero dell'intero edificio, compreso gli annessi; ripristino del livello originale del pavimento e dell'area presbiteriale. Risanamento delle coperture e degli intonaci; rinvenimento di diversi reperti tardo antichi e medievali.</p>
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none">- Onorato Gaetani d'Aragona, Memorie storiche della città di Gaeta, Caserta 1885- Nicola Aletta, Gaeta, guida storico-artistico-archeologica, Gaeta 1931- Pasquale Fantasia, L'arte medievale a Gaeta ..., Napoli 1932- Giovanni Allaria, Le chiese di Gaeta, Gaeta 1970- Giuseppe Fiengo, Gaeta, storia urbanistica, Napoli 1971- Erasmo Vaudo, Gaeta, itinerario storico-monumentale, Gaeta 1996 (2° ed.)- Graziano Fronzuto, Monumenti d'Arte Sacra a Gaeta, Formia 2001
Coperture	estradosate
Volte e solai	volte a crociera; solai in muratura negli annessi

Scale	scala di accesso al vano laterale destro e alla cella campanaria
Tecniche murarie	muratura mista con lacerti antichi
Pavimenti	in cotto, lacerti in marmo nell'area del presbiterio e dell'abside
Decorazioni esterne	cornici, lacerti lapidei antichi di età romana, materiale di spoglio eterogenei; marcapiani a doppio motivo a spina di pesce sul campanile
Decorazioni interne	cosmatesco sui gradini del presbiterio in marmi policromi
Arredamenti	altare marmoreo
Strutture sotterranee	vani di scavo sotto il pavimento ricavati nell'ultimo restauro (anni '80)
Iscrizioni, lapidi, stemmi, graffiti	Iscrizioni tombali; lastre tombali sul pavimento e sulla retrofacciata; decorazioni sul dossale d'altare appartenenti all'antico pluteo; affreschi altomedievali; tracce di sinopie e velari appartenenti all'antico pluteo.
Tipologia edilizia - rapporti ambientali	La chiesa, inserita in un contesto urbanistico fatto di viuzze, case torri e giardini pensili, conserva tutte le caratteristiche costruttive e morfologiche della tradizione altomedievale mediterranea.
Compilatori	Erasmus Vaudo Massimo Riccio
Data	02/10/2001

